INTERPELLANZE URGENTI
(*ex* articolo 138-*bis* del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

il Ministro delle finanze non è stato in condizione di fornire fino ad oggi al Parlamento i dati relativi al numero dei contribuenti che hanno dato il proprio assenso alla devoluzione del 4 per mille in favore dei partiti e movimenti politici;

questo mancato accertamento ha indotto il Parlamento ad approvare con una strana ed inquietante sollecitudine una norma di finanziamento che stabiliva la erogazione forfettaria per l'anno 1998 di 110 miliardi;

il Capo dello Stato si è visto costretto a rinviare al Parlamento la norme per mancanza di idonea copertura;

le responsabilità di tutto ciò che è avvenuto non possono non farsi risalire al responsabile del Dicastero delle Finanze, che malgrado le preannunciate enfatiche dichiarazioni di misure di razionalizzazione dei metodi e delle procedure degli Uffici finanziari, a due anni dal suo insediamento, non porta a riscontrare nessun miglioramento e proprio questo evento offre la misura dell'inefficienza della amministrazione finanziaria;

fino a quale periodo di imposta siano disponibili i dati ministeriali relativi all'otto per mille;

in assenza di dati non è giusto concedere l'anticipazione di 110 miliardi così come previsto nell'articolo 30 del provvedimento di legge rinviato alle Camere;

tutto ciò non è compatibile con il rigore economico-finanziario imposto dal Governo e con il disagio economico e sociale nel Mezzogiorno e l'esigenza di un corretto rapporto tra società civile e istituzioni reclamato con forza in vaste aree del centro nord –:

se non si ritenga di dare indicazioni al Ministro delle finanze perché fornisca al più presto al Parlamento i dati disponibili onde verificare le eccepite incostituzionalità;

per quali ragioni il ministro delle finanze non sia stato in condizioni di fornire fino ad oggi al Parlamento i dati relativi al numero dei contribuenti che hanno dato il proprio assenso alla devoluzione del 4 per mille in favore dei partiti e movimenti politici;

se oggi il Ministro sia finalmente in grado di fornire tali dati;

fino a quale periodo di imposta siano disponibili i dati ministeriali relativi all'otto per mille;

quali valutazioni dia il Governo in ordine alla questione evidenziata.

(2-01021) « Cardinale, Mastella, Fronzuti, Manzione, De Franciscis, Cavanna Scirea, Di Nardo, Fabris, Angeloni, Miraglia Del Giudice, Nocera, Scoca ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere – premesso che:

il comunicato stampa del Consiglio dei ministri del 27 marzo 1998 attribuisce al Ministro dell'ambiente Ronchi la proposta di un decreto del Presidente della Repubblica che, in attuazione dell'articolo 34, comma 2, della legge quadro in materia di aree protette, come modificato dall'articolo 4, comma 7, della legge n. 344 del 1997, prevede l'istituzione dell'Ente parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu;

la relazione di accompagnamento al decreto precisa che « nel territorio del parco, a decorrere dall'istituzione dell'organismo di gestione del parco stesso, si applicheranno le misure di salvaguardia provvisorie, concordate tra il Ministero dell'ambiente e la regione autonoma della Sardegna, che prevedono la suddivisione dell'area del Parco in tre zone (a seconda del grado di antropizzazione e del valore naturalistico, paesaggistico e culturale), i relativi divieti e i diversi regimi autorizzativi, le modalità di richiesta di autorizzazioni, nonché la sorveglianza che viene affidata al corpo forestale della regione Sardegna »;

nella relazione è detto che « la perimetrazione del Parco è stata elaborata sulla base della proposta del Comitato Istituzionale di Coordinamento, della legge della regione autonoma della Sardegna n. 31 del 1989 e dell'intesa Stato-Regione, firmata in data 19 febbraio 1998 »;

in particolare, la definizione dei criteri di perimetrazione del Parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu accoglie un'ipotesi di delimitazione che riconosce il concetto per il quale « l'adesione al Parco è legata essenzialmente alle volontà espresse dagli enti locali, con l'importante sottolineatura, da parte della regione autonoma della Sardegna e del Ministero dell'ambiente, di riaffermare comunque l'esigenza di includere alcune parti del territorio che, dal punto di vista ambientale, sono emblematiche del Gennargentu »;

il testo dell'intesa Stato-regione del 19 febbraio 1998, all'articolo 1, comma 2, stabilisce che « l'area interessata dal programma ricomprende i territori dei comuni inseriti nell'intesa Stato-regione che abbiano espresso adesione alla realizzazione del progetto di parco nazionale ». All'articolo 3, lettera *a)*, la stessa intesa predispone interventi e investimenti « purché localizzati all'interno dei territori delle amministrazioni comunali che abbiano espresso adesione alla realizzazione del parco nazionale » —:

se corrisponda al vero che nella perimetrazione, alla quale si fa riferimento nella proposta di decreto presidenziale, predisposta dal Ministro dell'ambiente (le cui cartografie non sono ancora pervenute alle amministrazioni locali interessate dai provvedimenti di delimitazione), siano ricompresi circa 5 mila ettari del comune di Orgosolo e circa mille ettari del comune di Baunei, cioè rilevantissime parti di territori comunali che mai sono stati conferiti da queste amministrazioni ai fini del progetto istitutivo del parco nazionale del Gennargentu;

se il Ministero dell'ambiente e il Governo intendano rispettare l'impegno, già assunto nelle sedi istituzionali competenti (e di cui vi è conferma anche nella lettera della proposta di decreto per l'istituzione del parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu), per il quale nessun prelievo coattivo e forzato dei territori comunali deve essere operato ai fini della perimetrazione e della delimitazione dell'area da destinare a parco, ferma restando la libera facoltà dei comuni di aderirvi e, parimenti, il rispetto della volontà opposta di quelle amministrazioni locali e delle popolazioni che hanno espresso un intendimento contrario;

se tali vincoli procedurali e i relativi impegni politici, assunti dal Governo e dalla regione Sardegna, trovino riscontro e conferma negli atti formali ai quali si fa riferimento nella proposta di decreto presidenziale, avanzata dal Ministro dell'ambiente e segnatamente: nel progetto di perimetrazione approvato dal comitato istituzionale di coordinamento, nella seduta del 10 ottobre 1997; nello schema di decreto del Presidente della Repubblica, presentato alla regione autonoma della Sardegna in data 2 dicembre 1997 (prot. SCN/97/17532) e negli atti modificativi che la Presidenza della giunta della regione Sardegna ha avanzato, in data 30 dicembre 1997 (prot. 5376 GAB.) e in data 26 gennaio 1998 (prot. 246 GAB.); nel testo dell'intesa, sottoscritta il 19 febbraio 1998, tra il Ministero dell'ambiente e la regione autonoma della Sardegna, con particolare riferimento ai termini, alle modalità e ai criteri che vengono stabiliti ai fini della perimetrazione, della zonazione e delle misure di salvaguardia del parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu.

(2-01023) « De Murtas, Meloni, Soro, Altea, Dedoni, Attili, Marco Rizzo, Ortolano, Boghetta, Bonato, De Cesaris, Malentacchi, Michelangeli, Lenti, Cangemi, Pistone, Edo Rossi, Galdelli, Carazzi, Strambi, Saia, Altea, Veltri, Acciarini, Aloisio, Vignali, Bielli, Bracco, Mauro, Mantovani, Vendola, Manca, Cento ».